

figlio di fronte al sacro Piave, sul cui cielo che Egli cento volte percorse trionfatore e vindice, sembra che la voce dell'Eroe lo richiami alla tragica, gloriosa realtà del supremo momento del suo non vano sacrificio!

Finalmente, degno epilogo della epica visione offerta dal pellegrinaggio nella zona del Montello consacrata alla vittoria, è la visita all'Abbazia di Nervesa o, meglio, a quella che fu prima arcigno maniero dei Collalto; poi celebre pio luogo di preghiera e di ricovero di religiosi; in essa, come è noto, Monsignor Della Casa scrisse il suo « Galateo ».

L'Abbazia subì durante la guerra da amici e nemici danni irreparabili; oggi essa è ridotta ad un mucchio di informi macerie, l'imponenza delle quali attesta per se stessa la grandiosità del pio luogo. Sulla facciata, mutilata e crollante, ancora si intravede un vecchio affresco ed una dolce parola: *Jesus!*

Del magnifico chiosco archiacuto, del XIV secolo, nulla più rimane.

Nel piazzale antistante alla facciata dell'Abbazia, monumento-ricordo della battaglia, costituito da una base marmorea sulla quale si erge una bellissima colonna romana inviata dalla Città eterna. Magnifico panorama: l'occhio spazia sul Piave e sulla pianura trevigiana sino a Treviso, ed oltre il Piave, sulle alture di Susegana ove biancheggiano gli imponenti ruderi del Castello di S. Salvatore dei conti di Collalto, del quale si è, a suo luogo, discorso.

Ritorno a Nervesa ed a Treviso.

B) SECONDO ITINERARIO.

Basso Piave (una giornata).

1.° - *Itinerario* — Treviso - Maserada - Salettuol - Candelù - Fagare della Battaglia - S. Andrea di Barbarana - Zenson di Piave - Fossalta - S. Donà di Piave - Monastier - Treviso.